**03.03.15**

**La Reazione anti Vittoriana**
Il monologo drammatico della età vittoriana, con Oscar Wilde cambia il modo di vedere al letteratura e il mondo, fa parte della reazione anti vittoriana. Oscar Wilde sposta l'attenzione dall'autore al testo e quindi al lettore, quando Oscar Wilde dice che non esistono libri buoni o cattivi, ma esistono libri ben scritti o mal scritti; nega che la letteratura debba essere utile, (la letteratura vittoriana aveva due scopi: entertainment and moral teaching), l'esse umano non sa più a cosa attaccassi e quindi si trova spaesato, ciò spiega la reazione anti vittoriana, la natura non ha ruoli. Durante la reazione vittoriana no esistono più i principi su ciò che ci siamo basati, di fronte a ciò la società si sente sradicata, l'uomo si sente solo e ciò produce la nascita di nuovi generi letterari.

**La poesia vittoriana**
Robert Brawning ha introdotto "the dramatic monologue" che è una forma di poesia che in qualche modo fa si che ci sia uno che parla e che non è il poeta e c'è uno che ascolta senza intervenire mai.

The dramatic monologue generally tells about an important events of the live, it uses a language that is more similar to speech, it recalls speech reader than the highly rhetorical romantic poetry. There are false starts, use of deictics (riferimenti spazio temporali, sono linguaggi che non sono estrema et elaborato come era nella poesia romantica). The reader has the feeling to hear a first person speaking;

**Tennyson’s Ulysses**
Ulisse parla della sua esperienza dopo esser tornato a Itaca, ha già vissuto, ritornato a casa non si riconosce più con la popolazione, esprime una distanza tra il modo centro lo ha generato e ciò che in realtà lui è. C'è una forza dentro Ulisse nonostante la vecchiaia che gli viene dal desiderio di scoprire il mondo (le colonne d'Ercole corrispondono allo stretto di Gibilterra); il lettore intelligente si trova davanti ad un vecchio che vorrebbe compiere degli sforzi, è tuttavia estremamente cosce te di essere vecchio, è consapevole che la morte è vicina "la morte chiude tutto", la morte diventa un tema fondamentale del monologo e della poesia vittoriana, che propone la dicotomia, contrasto tra il cervello e il cuore. L'inconscio quando si provenga si presenta come un sintomo; Ulisse è un personaggio pieno di energia che vuole ripartir, dall'altro Tennyson ci presenta un Ulisse la cui personalità si presenta attraverso la contrapposizione con il figlio Telemaco (controllato e ordinato, a cui lascerà il comando e l'isola, ritiene che abbia le caratteristiche di colui che dovrebbe governare). Quando Ulisse racconta il fatto che ha viaggiato e visto le città lo descrive come uno contro la politica imperialista, ci dice che nella cita ci sono le persone la città diventa un paese animato, fatto di persone; la sua patria la descrive con suono grezzi e duri a sottolineare la difficoltà che incontra nell'ambientarsi. Ulisse non si rende conto di svelare parti di se, della personalità che vengono catturate dai lettori, ma di cui lui non è consapevole. "Ulysses makes himself in language". La voce parlante raccontando la sua storia non si accorge di rivelare di se, il poeta prende le distanze dal suo io, permette la distanza di quell'io romantico. Il monologo è una forma poetica che si sviluppa nella età vittoriana; il poeta adotta una voce parlante il quale attraverso l'uso del linguaggio parlato (in uno stile apparentemente informale) rivela se stesso, ciò permette al poeta di prendere al distanza dall'Io lirico e di spingersi su un piano più razionale.